

dal
21 al
27
GENNAIO



IN QUESTA SETTIMANA:

LUNEDÌ 21

ore 18.00 santa messa

MARTEDÌ 22

ore 18.00 santa messa
 ore 18.30 parrocchia san Michele: incontro ecumenico vicariale
 ore 20.45 patronato: per il ciclo "Educhiamoci ad educare" incontro con la dott.sa Federica Zanardo sul tema:
l'adolescenza: il tempo delle scelte

MERCOLEDÌ 23

ore 17.00 catechismo
 ore 18.00 santa messa
 ore 18.00 gruppo giovanissimi

GIOVEDÌ 24

ore 17.00 adorazione eucaristica
 ore 18.00 santa messa

VENERDÌ 25

ore 18.00 santa messa
 ore 20.45 prove del coro

SABATO 26

ore 18.00 santa messa
 ore 15.00 parrocchia S. Maria di Lourdes, via Piave (Mestre): Laboratori per giovanissimi in preparazione della Marcia/Veglia per la pace
 ore 19.30 parrocchia S. Maria di Lourdes e parrocchia S. Antonio: Marcia/Veglia per la pace

DOMENICA 27

ore 9.00 santa messa
 ore 10.30 santa messa

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE)

tel. 041920025 - www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00

giorni festivi 9.00 - 10.30 (18.00 prefestiva)

Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario; alle 18.30 preghiera del vespro
 ogni giovedì alle 17.00 Adorazione Eucaristica



**Comunità
 cammino**

Foglio settimanale della parrocchia
 Gesù Lavoratore di Marghera.

Anno X - n.3

DOMENICA 20 GENNAIO 2013

... IN QUESTO NUMERO

Nella fede
 nasce la
 nuova
 comunità

La preghiera
 ecumenica

Educhiamoci
 ad educare

Il calendario
 della settimana

NELLA FEDE NASCE LA NUOVA COMUNITÀ

Gesù è un uomo come noi: ha degli amici e accetta un invito nozze insieme alla madre e ai suoi primi discepoli. Questa vicinanza lo rende «accessibile», «conoscibile» a noi. Però Cristo è anche «mistero» se lui stesso non si rivela, se non manifesta la sua identità. Una rivelazione che farà a poco a poco.

Tutto comincia con una festa di nozze...

Giovanni ripensando ai tanti fatti in cui era stato coinvolto, scopre che Gesù ha cominciato a rivelare la propria identità a Cana; e questa rivelazione culminerà nella morte, *l'ora di Gesù*.

Anche l'adesione dei discepoli a Cristo ha una storia: la fede comincia a sbocciare proprio a Cana. Qui nasce un nuovo rapporto con il Cristo e, di conseguenza, un nuovo rapporto fra di loro. Il legare che farà di loro una comunità è la fede comune in Gesù, Cristo comincia a rivelare la sua identità non in modo verbale esplicito, quasi con formule dogmatiche, ma attraverso il linguaggio dei gesti. «Gesù — si legge nel *Catechismo degli adulti* — non compie miracoli per esaltare se stesso o procurarsi la fama di guaritore e di profeta potente. Rifiuta anzi di favorire l'entusiasmo della folla alla ricerca di miracoli; né vuole alimentare le aspettative nazionalistiche di quelli che attendevano un "profeta" liberatore politico. Ai miracoli che compie, Gesù dà un senso preciso. Risana quei lebbrosi, non tutti i lebbrosi; ridà la vista a quei ciechi, non a tutti i ciechi; fa camminare quel paralitico, non tutti i paralitici; rianima dalla morte Lazzaro, la figlia di Giairo, il figlio della vedova di Nain, non tutti i morti.

Il miracolo è solo uno dei segni del regno di Dio... Ma i miracoli di Gesù non si riducono a gesti automatici o magici. Egli richiede prima di tutto la fede e intende farla crescere nel cuore dell'uomo: "La tua fede ti ha salvato"... dice ripetutamente



alle persone guarite... Solo la fede permette di intravedere che Dio è presente in mille modi a fianco e nel cuore dell'uomo per la giustizia, la liberazione e la salvezza».

...e si compie nelle nozze eterne

I profeti avevano descritto il rapporto tra l'uomo e Dio in termini di rapporto nuziale (prima lettura). Il popolo d'Israele è stato più volte infedele e ha dovuto essere purificato attraverso dure prove come l'esilio. In questi momenti di prova il profeta annuncia la fedeltà di Dio che, nonostante tutto, continua ad amare il suo popolo; anzi, verrà il momento in cui Dio si unirà indissolubilmente e per sempre all'umanità. Questa unione definitiva sarà Gesù. Cana è vista da Giovanni come il banchetto nuziale dell'unione definitiva dell'uomo con Dio, l'inaugurazione dei tempi messianici. Il segno di Cana rivela la gloria di Gesù, ne svela l'essere divino.

Cana, inizio della Chiesa, come comunità di fede

Parallelamente alla prima rivelazione di Gesù, avviene il passaggio dal vecchio al nuovo popolo di Dio, non più basato sulla carne sul sangue, ma sulla fede in Cristo. Questo è il primo dei segni fatti da Gesù: segno visibile col quale manifesta la sua gloria e i discepoli credono in lui. Questo gruppo di credenti in Gesù, nato a Cana, diventerà la Chiesa.

Nella seconda lettura troviamo questa Chiesa vivente che a Corinto è alle prese con il problema fondamentale: l'unità che deriva dalla fede comune in Gesù e la diversità dei carismi. Dio ricolma di doni naturali e soprannaturali i membri della comunità. Questi doni non sono un privilegio personale, un mezzo per l'affermazione di sé, ma un servizio per gli altri. Devono essere armonizzati e ampliati. Sono frutto non delle forze umane, ma dello Spirito.

Questa rivelazione di Cristo pone anche a noi degli interrogativi. Quali sono i segni per cui oggi un uomo può «conoscere» Cristo? La fede di Maria spinge Gesù a «manifestarsi». I discepoli credono in Gesù. In certo modo essi attingono alla fede di Maria. Non è questo anche oggi il compito della Chiesa, il compito di ogni cristiano, comunicare la fede? L'umanità anche oggi è in condizione d'esilio: guerre, ingiustizie... Di dove verrà la salvezza? Dall'impegno umano, che è necessario, o dall'alleanza con Dio?

In quest'opera di salvezza umano-divina la Chiesa e ogni credente hanno il compito di mettere tutto quello che sono e che hanno a servizio. La piccola Chiesa in cui siamo inseriti attende forse di essere «unita» da una fede più viva in Cristo che si rivela.

«La fede è virtù, atteggiamento abituale dell'anima, inclinazione permanente a giudicare e ad agire secondo il pensiero di Cristo, con spontaneità e con vigore, come conviene a uomini "giustificati". Con la grazia dello Spirito Santo, cresce la virtù della fede se il messaggio cristiano è appreso e assimilato come "buona novella", nel significato salvifico che ha per la vita quotidiana dell'uomo».

tratto dal sito www.maranatha.it

Pregando per l'unità La preghiera ecumenica Assieme a san Michele



Nell'ambito della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, anche quest'anno il nostro vicariato di Marghera ha organizzato l'incontro ecumenico. Ci troveremo assieme ai nostri fratelli delle varie confessioni cristiane per pregare per l'unità della Chiesa. L'incontro è fissato per martedì prossimo, 22 gennaio, alle 18.30 nella chiesa di san Michele.

EDUCHIAMOCI
AD
EDUCARE
PER ESSERE
COMUNITA
DI
FAMIGLIE

Martedì
prossimo ci
sarà il quin-
to incontro
del ciclo



"Educhiamoci ad educare". La tematica è interessante e molto attuale: l'adolescenza il tempo delle scelte. A guidare l'incontro sarà una persona che è stata molto apprezzata lo scorso anno per come si è posta e per gli spunti che ha dato ed è la dottoressa Federica Zardo.

Mi auguro che le presenze, soprattutto di genitori ed educatori, siano numerose non tanto per riempire la sala, quanto perché credo ci sia molto bisogno di essere aiutati nell'arte dell'educare.

L'appuntamento è
Martedì 22 alle 20.45
in patronato